

SAN SERVOLO Vattani (Viu): «La penso come il sindaco, la storia insegna»

(C) Il Gazzettino S.p.A. | I.D. Archivio Ced Digital e Servizi

«Venezia città aperta nel rispetto delle regole»

Vettor Maria Corsetti

VENEZIA

«Di fronte al turismo di massa Venezia deve trarre ispirazione dal suo grande passato, quando dialogava con il mondo e accoglieva tutti purché rispettasse la sua identità e le sue regole severissime. E sempre la Serenissima e la sua capacità di farsi rispettare possono essere d'esempio per l'Italia nel suo rapportarsi con i migranti: non invasori e tanto meno poveracci, ma persone con una loro dignità. Spesso eredi di civiltà che, come la nostra, si affacciavano sul Mediterraneo». Parola di Umberto Vattani, dal 2004 presidente della Venice International University e diplomatico conosciuto anche come "Mister Farnesina", per un percorso professionale che tra l'altro l'ha visto unico funzionario a ricoprire per due volte la carica di segretario generale del ministero degli Affari esteri, nonché ultimo presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero prima della sua soppressione nel 2011.

Vattani, accoglienza nel rispetto delle regole quindi. Un po' quello che ice il sindaco Brugnaro.

«Certo, le mie opinioni personali non divergenti da quelle del sindaco».

La Viu in un certo senso è un esempio di come l'accoglienza

IL MESSAGGIO

«Col turismo di massa Venezia deve ispirarsi al suo passato»



di varie realtà possa integrarsi con la città...

«Senza dubbio. In vent'anni d'attività, le 5 università del 1995 sono diventate 16. E dopo l'ingresso della Tor Vergata Roma 2, entro ottobre diventeranno 17. L'intenzione è farle diventare 20, attraendo studenti, ricercatori e docenti non solo dall'Europa, dall'America del Nord e dall'Africa, ma dall'America

Latina e dall'Oceania».

Frequentatori di corsi e professori che per sei mesi vivono in isola o come veneziani nella città storica.

«Questo grazie alla foresteria di San Servolo Servizi (125 camere e 250 posti letto, ndr) e il patrimonio immobiliare della Città metropolitana. Che internazionalizzano e arricchiscono Venezia con presenze altamente qualificate».

Una sorta di manifesto programmatico.

«In linea con i nostri valori fondanti e con quello che Venezia è stata e deve tornare a essere. La città, ripeto, non deve chiudersi in se stessa ma solo farsi rispettare traendo ispirazione dal passato. E anche vendersi meglio. Pensiamo alla bellissima mostra su Aldo Manuzio: allestita solo alle Gallerie dell'Accademia, meriterebbe di essere riproposta come biglietto da visita dell'Italia in tutto il mondo».

Oltre al potenziamento delle presenze accademiche, in programma a San Servolo c'è molto di più.

«Presto aumenteremo gli spazi espositivi esterni e al pianterreno, aggiungendo alla Manica Lunga la Corte inglese e la Grande Galleria. A inaugurare quest'ultima, vorrei fosse proprio Brugnaro».

© riproduzione riservata

SAN SERVOLO

Per Umberto Vattani, presidente della Venice International University, Venezia deve affrontare il turismo ispirandosi al suo passato